

## Cose e storie di Racalmuto

### I miracoli della Madonna del Monte Una leggenda ignorata per secoli

Nel 1764 un anonimo pubblicò le canzoncine sulla Madonna del Monte di Racalmuto per la Novena in suo onore durante il mese di maggio. Francesco Salvo e Nicolò Vinci, affermando che la statua della Madonna del Monte venne a Racalmuto nel mese di maggio, fanno intravedere un certo rapporto tra questa ed il mese Mariano.

La leggenda della Madonna del Monte ebbe inizio dopo la costruzione della nuova chiesa edificata da Pietro Signorino, prima di allora la minuscola chiesa non era stata mai ricordata dagli storici ecclesiastici né da altri.

Fino alla metà del 1600 gli scrittori mariani della Sicilia quali Ottavio Gaetani e Domenico Alberti non ne fanno parola, neppure Vito Amico la ricorda nel suo dizionario e Rocco Pitto, pur parlando della chiesa di Racalmuto, non la nomina. Nell'interno della vastissima diocesi di Agrigento la chiesetta era ricordata solo per l'ordinaria amministrazione, nella sacra visita del Vescovo, nella stessa Racalmuto era quasi ignorata data la scarsa rilevanza che in quel tempo aveva il culto della Vergine del Monte.

Fino al 1747 nessuno si prese la briga di dare alle stampe qualche brevissima notizia. Parecchi elementi storici circa la tra-

dizionale venuta della statua della Madonna dal mare resistono alla critica e aiutano a discernere il vero dal leggendario, l'elemento che poggia sulla semplice possibilità da quello storico.

La leggenda ricca di particolari miracolosi sull'arrivo della statua della Madonna a Racalmuto risale al 1484. Secondo questa il nobile

Eugenio Gioeni di Castronovo di Sicilia durante un suo viaggio in Africa, trovò in una grotta la statua marmorea della Vergine e pensò di portarla al suo paese. Il viaggio del simulacro avvenne prima per via mare, fino alla costa agrigentina, e da lì per via terra sopra un carro tirato da buoi.

A Racalmuto dove la comitiva si fermò per prendere un po' di cibo avvenne il prodigio: i buoi non vollero più andare avanti anzi si inginocchiarono e nonostante i mezzi usati per farli rimettere in cammino restarono in quella posizione. Per i racalmutesi fu il segno della volontà divina che decretava la permanenza della statua della Vergine a Racalmuto. A questo punto entrò in scena anche il barone Ercole del Carretto, signore di Racalmuto. Tale leggenda diede lo spunto ai racalmutesi di festeggiare la Madonna del Monte solennemente



L'interno del santuario della Madonna

ogni anno.

In questi ultimi anni arricchendo la festa anche con una recita che rappresenta le varie fasi della venuta a Racalmuto della Madonna del Monte.

Nei giorni di festa purtroppo è dovuto rimanere estraneo per tanti anni il Teatro comunale nel quale avrebbero potuto avere luogo molte rappresentazioni o manifestazioni collaterali alla festa, per fortuna il teatro attualmente è in fase di restauro e finalmente si spera possa contribuire ad arricchire la vita della cittadina con concerti, spettacoli di prosa e di lirica, conferenze ed altro.

La festa del Monte richiama ogni anno a Ra-

calmuto centinaia di visitatori che così hanno modo di ammirare i dintorni e le caratteristiche della cittadina ancora quasi allo stato medievale. In un primo luogo in lontananza fa spicco il Castelluccio del 1229, che ha dato il nome all'omonimo premio di poesia dialettale. Il Castello Chiaramontano è del 1181. Il teatro «Regina Margherita» che è del 1880. I numerosi quadri di Pietro D'Asaro pittore del 1600 che si trovano sparsi nelle varie chiese del centro, fra cui la chiesa madre del 1620 e la chiesa del Monte del 1738. Pur essendo lontano dai grandi itinerari turistici, il paese offre una immagine ricca di suggestione.

Calogero Terrana